



Cod. R.A.	Risultato Atteso	Indicatore	Attività anno 2019 Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est						
			Servizio territoriale Biella	Servizio territoriale Novara	Servizio territoriale Omegna	Servizio territoriale Vercelli	Produzione Nord Est	Laboratorio Nord Est	Totale Piemonte Nord Est
A2.02	Verifica controlli delegati depuratori acque reflue	Numero relazioni tecniche e pareri	18	11	22	17			68
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero pratiche	53	54	128	60			295
		Numero verbali di sopralluogo	90	99	230	119			538
B1.05	Valutazioni per autorizzazione scarichi idrici	Numero relazioni tecniche e pareri					221		221
B1.06	Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche	Numero relazioni tecniche e pareri					160		160
B1.07	Valutazioni per aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile	Numero relazioni tecniche e pareri					50		50
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero verbali di sopralluogo	11	17	9	26	2		65
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero schede di campionamento				141	31		172
D1.09	Fornitura di servizi di prova su acque reflue	Numero rapporti di prova						247	247
D1.10	Fornitura di servizi di prova su acque di balneazione	Numero rapporti di prova						558	558
D1.29	Fornitura di servizi di prova su acque sotterranee	Numero rapporti di prova						679	679
D1.30	Fornitura di servizi di prova su acque superficiali	Numero rapporti di prova						1288	1288
D2.06	Misure in campo di parametri chimici in ambienti acquosi	Numero schede di campionamento						486	486
Numero notizie di reato			2	0	1	3			6
Numero verbali sanzioni amministrative			10	2	4	4			20
Numero verbali di prescrizione L.68			3	0	1	2			6



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Arpa Piemonte partecipa alle azioni di politica ambientale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità e tutela delle acque in coerenza con i provvedimenti europei e nazionali enunciati prioritariamente dalla Direttiva 2000/60/CE.

Svolge azioni di monitoraggio, controllo e studio dell'evoluzione dello stato delle acque di balneazione, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla specifica normativa e dagli Enti competenti.

Arpa effettua controlli su scarichi di acque reflue urbane e industriali generati da insediamenti autorizzati, ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., col fine di verificare sia il rispetto dei limiti previsti dai provvedimenti autorizzativi che delle prescrizioni indicate negli atti autorizzativi stessi, nonché la gestione degli aspetti ambientali degli impianti che scaricano acque reflue.

Nell'ambito delle verifiche effettuate negli impianti di trattamento rifiuti si procede anche alla verifica dei piani di gestione delle acque meteoriche.

Arpa provvede a fornire il supporto tecnico alle Autorità Competenti sottoforma di contributi tecnico/scientifici nelle fasi istruttorie dei procedimenti autorizzativi sia degli scarichi di acque reflue, sia di quelli delle acque meteoriche.

Inoltre, Arpa verifica e controlla le condizioni di inquinamento dei corsi d'acqua segnalate da soggetti pubblici e privati.

Si apre il terzo biennio, 2019-2020, di applicazione del Piano dei controlli relativi agli scarichi idrici confermando le criticità rilevate nella relazione tecnica fornita alla Regione e sostanzialmente determinate dalla consistenza della base dati utilizzata per la sua predisposizione.

RAPPRESENTAZIONE CON ANALISI CRITICA DEL TERRITORIO

Nel corso dell'anno 2019 continua l'impostazione dell'organizzazione dei controlli agli scarichi in acque superficiali sulla base di criteri connessi alla presenza dei determinanti nonché in relazione allo stato dell'ambiente. Tale modalità operativa rappresenta una prima estensione al tematismo acque dei principi di applicabilità del modello di pianificazione integrata di controllo delle pressioni con i dati relativi ai determinanti ed allo stato dell'ambiente; azione ricompresa in ultimo nell'obiettivo istituzionale di Arpa "Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico di coordinamento per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica Regionale (IGR) e condivisione all'interno del sistema dei dati e servizi di competenza (C.2.1)" di cui all'Indirizzo istituzionale approvato con determinazione del Comitato Regionale di Indirizzo del 17.12.2018 e recepito con DDG n. 7 del 29 gennaio 2019.

Il "Piano di Controllo Scarichi", redatto sulla base delle LG ARPA "Contributo tecnico-scientifico per la redazione del Piano di Controllo degli scarichi urbani ed industriali, approvate con DGR 23 giugno 2015, n. 39-1625", ha definito un elenco regionale degli scarichi che devono essere sottoposti a controllo sulla base della priorità. Il Piano è articolato su un biennio e prevede che debba essere garantito un controllo almeno annuale per gli scarichi individuati nella categoria di priorità Alta e biennale per la categoria Medio Alta. Il Piano di Controllo 2019-2020, ripete sostanzialmente i numeri del precedente Piano in attesa che venga predisposta l'analisi delle pressioni per il III° ciclo di pianificazione del Distretto Idrografico del fiume Po. Le uniche modifiche proposte sono relative al sottoinsieme degli impianti di depurazione urbani con classe di potenzialità fino a 500 A.E. con priorità Medio Alta, sottoposti a controllo documentale: si è ritenuto non necessario ripetere i controlli del precedente piano e si è proposto un ulteriore criterio di individuazione degli impianti basato sulla consistenza del rapporto tra portata scaricata e portata del corpo idrico recettore.

Nell'anno 2019 pertanto i controlli effettuati sugli scarichi sono stati quelli previsti dalle priorità individuate nel Piano di Controllo, integrati con altri scarichi costituenti criticità a livello locale, anche

in relazione a segnalazioni ed esposti sempre sulla base della pressione esercitata dallo scarico sul corpo idrico e dello stato di quest'ultimo.

La determinazione delle priorità degli scarichi in termini di pressione ha confermato la criticità dovuta principalmente dalla parziale inadeguatezza delle banche dati utilizzate per l'analisi delle pressioni redatta per il 2° Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po. Il Sistema Informativo delle Risorse Idriche (SIRI) riporta infatti molti punti di scarico non più attivi, indicazioni sui volumi scaricati non aggiornate e manca spesso dell'indicazione relativa alla tipologia di scarico (Industriale, domestico, congiunto). La raccolta dei dati nel corso dei primi due bienni di applicazione del Piano dovrebbe consentire una nuova analisi delle pressioni a partire da una banca dati più consistente e verificata.

I controlli effettuati dal Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa sulla base del Piano di Controllo sono pari a 29 per quanto riguarda gli scarichi produttivi NON IPPC e urbani inferiori a 2000 A.E. e corrispondenti al 67% degli scarichi con priorità Alta che risultano attivi ed all'87% degli scarichi con priorità Medio Alta attivi nel corso del biennio 2019-2020. Nel corso dell'anno sono inoltre stati sottoposti a controllo degli impianti urbani a potenzialità < 500 A.E. e con priorità Medio Alta per terminare i controlli previsti dal precedente Piano biennale.

Nel complesso nel 2019, nell'ambito dei controlli, il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa ha effettuato 538 sopralluoghi e 292 campionamenti presso gli impianti.

Sono stati sottoposti a verifiche principalmente insediamenti con scarichi di acque reflue urbane e industriali.

I controlli che hanno evidenziato non conformità costituiscono circa il 9% del totale con la conseguente contestazione di illecito amministrativo (superamento dei limiti, violazioni di prescrizioni) o comunicazione di notizie di reato (scarico non autorizzato, superamento dei limiti di sostanze pericolose).

Depuratori > 2000 a.e. – La Direttiva 91/271/CE (UWWTD) prevede il collettamento ed il trattamento dei reflui urbani per tutti gli agglomerati superiori a 2000 abitanti equivalenti. In Regione Piemonte viene effettuata la reportistica verso ISPRA e Ministero dell'Ambiente per 167 impianti di questa tipologia. **Nelle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli sono presenti complessivamente 45 depuratori > 2000 a.e.**

Lo stato degli impianti è complessivamente buono con prospettiva di raggiungere una funzionalità adeguata anche su alcuni impianti attualmente sottodimensionati e grazie alla progressiva realizzazione dei trattamenti per l'abbattimento dei nutrienti.

La normativa prevede per questo tipo di impianti il rispetto dei limiti di emissione della tabella 1, per la valutazione della funzionalità dell'impianto per l'abbattimento del carico organico, della tabella 2 per la valutazione dell'abbattimento dei nutrienti per gli scarichi recapitanti in aree sensibili e della tabella 3 nel caso in cui nell'impianto siano trattati anche reflui di tipo industriale.

Il controllo su questi impianti di depurazione viene declinato da ARPA con attività in campo, programmate con le frequenze previste dall'Allegato 5, punto 1.1, alla Parte III del D.Lgs. 152/06 s.m.i per la verifica dei limiti di Tabella 3 sugli impianti che trattano anche scarichi di acque reflue industriali. Per gli impianti per i quali è previsto il rispetto della sola Tabella 1 è effettuato un controllo all'anno. Su alcuni degli impianti è stata effettuata nel corso del 2019 una campagna di monitoraggio di sostanze pericolose (PFAS) descritta in dettaglio nel paragrafo relativo agli scarichi industriali da processi produttivi.

ARPA procede nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola alla verifica del rispetto dei limiti di Tabella 1 e 2, mentre negli altri territori provinciali i controlli dei limiti delle stesse tabelle sono delegati dall'Autorità competente (Provincia) ai gestori, pertanto Arpa provvede al loro controllo mediante verifiche documentali e in campo.



1. ACQUA

L'attività di controllo è dettagliata semestralmente alla Regione Piemonte e agli ATO così come previsto dal D.P.G.R. 17/R del 16/12/2008. Nel corso del 2019 sono procedute le attività volte alla realizzazione del Report in maniera automatica utilizzando gli applicativi di ARPA e implementando la condivisione con la Regione dei dati analitici dei controlli di ARPA.

Anche per questi impianti sono state comunque valutate le priorità in ragione della significatività della pressione (del singolo impianto ed a livello di corpo idrico per la tipologia scarichi urbani), dello stato del corpo idrico recettore e della presenza di sostanze pericolose, **e circa il 35% di questi scarichi, nel Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, si trova in una classe di priorità Alta o Medio Alta.**

L'attività di supporto tecnico ha riguardato nel corso del 2019, impianti di questa tipologia sia per nuove autorizzazioni che per procedure di rinnovo, ed in alcuni casi per le gestioni provvisorie ex D.P.G.R. 17/R.

Depuratori < 2000 a.e. – Il numero di impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 a.e. che scaricano in acque superficiali e sono presenti nel Sistema Informativo regionale delle Risorse Idriche (SIRI) è di circa 3300 su tutto il territorio regionale **con il 25% ricadente nell'ambito territoriale del Piemonte Nord Est.** A questi impianti è stata attribuita una priorità per il controllo in relazione alla pressione introdotta dallo scarico (valutata secondo i criteri dell'Elaborato 2 del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po 2015), allo stato del corpo idrico recettore ed alla presenza di sostanze pericolose.

Il 90% di questi impianti nelle province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola rientra in una classe di potenzialità 500 abitanti equivalenti all'interno della quale sono ricompresi tutti gli impianti dai 500 a.e. a potenzialità inferiori e, particolarmente fino a 50 a.e., gli impianti sono costituiti unicamente da una fossa Imhoff.

Lo stato di questi impianti è molto variabile su tutto il territorio di competenza del Dipartimento e va da buono a pessimo. In alcuni casi sono state riscontrate situazioni di degrado e abbandono con quadri elettrici non funzionanti, mancata rimozione dei fanghi dai letti di essiccazione, recinzioni lacunose, mancato sfalcio della vegetazione, ecc. Un'altra criticità rilevata è che molti di questi impianti, situati in zone turistiche, non sono in grado di fronteggiare l'aumento dei carichi in ingresso durante la stagione estiva.

Sono aumentati tuttavia in questi anni l'impegno e l'attenzione dei gestori per il miglioramento della funzionalità di questi impianti.

Questa tipologia di impianti è disciplinata dalla L.R.13/90.

L'applicazione del modello implementato ha consentito di individuare sul territorio regionale, 33 scarichi a priorità Alta, di cui 2 nel Nord Est e 1020 scarichi a priorità Medio Alta, di cui 96 nel Nord Est. Tali scarichi rappresentano meno del 10% del totale degli scarichi significativi a livello regionale evidenziando una minore incidenza, rispetto ad altri territori, dell'impatto determinato da questo tipo di impianti sul territorio di pertinenza del Dipartimento territoriale del Piemonte Nord Est. Il Piano dei Controlli prevede il controllo di tutti gli scarichi con priorità Alta e il controllo almeno una volta nel biennio per gli scarichi a priorità Medio Alta. Nel corso del 2019 si è completato il controllo degli scarichi con priorità Medio Alta a potenzialità 500 a.e. evidenziati nel corso del precedente Piano mentre il nuovo criterio applicato su questa categoria a livello regionale, non ha restituito nessun impianto da sottoporre a controllo nel territorio delle quattro province afferenti al dipartimento Nord Est.

La tabella 1 riporta il numero degli impianti individuati ed il dettaglio annuale dei controlli realizzati. Nel corso dell'anno non sono stati effettuati tutti i controlli sugli impianti a priorità Alta che risultano attivi mentre sono stati fatti alcuni controlli in numero maggiore a quelli previsti, su impianti con priorità Medio Alta di potenzialità inferiore a 500 a.e. ad integrazione e completamento dei controlli previsti dal precedente Piano.

I controlli sugli impianti più grandi sono svolti sia con campionamenti che tramite la verifica delle prescrizioni dell'atto

autorizzativo mentre per piccoli impianti, costituiti unicamente da fosse Imhoff, i controlli sono prevalentemente di tipo documentale.

L'attività di supporto tecnico per rinnovi autorizzativi o rilascio di nuove autorizzazioni risulta avere un'incidenza differenziata sul territorio di pertinenza del dipartimento, con maggiore carico sulla Provincia di Biella e di Novara per le quali ARPA ha fornito contributi tecnici riguardanti, all'interno di ciascuna rete fognaria, più impianti di trattamento/depurazione. I contributi tecnici per gli scarichi in acque superficiali sono redatti secondo quanto previsto dalle LG "Contributo tecnico scientifico di ARPA a supporto della procedura dell'autorità competente per l'autorizzazione degli scarichi urbani ed industriali in acque superficiali" approvate con DGR 23 giugno 2015, n. 39-1625.

Scarichi industriali da processi produttivi – Nella Regione Piemonte il numero di insediamenti produttivi (con esclusione degli insediamenti AIA) che scaricano reflui industriali e/o assimilati ai domestici e che sono presenti nel Sistema Informativo regionale delle Risorse Idriche (SIRI) è di circa 2900, **di cui 867 nelle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli.** A questi impianti è stata attribuita una priorità per il controllo in relazione alla pressione introdotta dallo scarico (valutata secondo i criteri dell'Elaborato 2 del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po 2015), allo stato del corpo idrico recettore ed alla presenza di sostanze pericolose.

L'applicazione del modello implementato ha consentito di individuare sul territorio delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli, 1 scarico a priorità Alta (ca. 0,1% del totale) e 4 scarichi a priorità Medio Alta (ca. 0,5 % del totale). Fatte salve alcune eccezioni, si confermano come prioritari gli scarichi già presenti nel Piano del biennio precedente. Il Piano dei Controlli per l'anno 2019 prevedeva anche per questa tipologia di reflui, il controllo per tutti gli scarichi con priorità Alta e il controllo del 50% degli scarichi a priorità Medio Alta.

Sono stati sottoposti a controllo, soprattutto in quei territori provinciali in cui non si segnalava presenza di impianti con priorità Alta e Medio Alta, impianti con priorità inferiore, a partire da impianti recapitanti in recettori del reticolo idrografico minore (non necessariamente corpi idrici tipizzati) che avrebbero potuto dare origine a criticità a livello locale anche in relazione alla complessità del ciclo produttivo e/o alla presenza di sostanze pericolose.

Nel corso dell'anno 2019 è stato condotto, sulla base di quanto previsto dall'obiettivo istituzionale 1B.1.2, un monitoraggio agli scarichi delle aziende individuate con autorizzazione AIA per la ricerca delle sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS). Gli scarichi individuati sono stati quelli potenzialmente significativi ossia aziende in AIA con ciclo produttivo attinente (trattamento rifiuti, galvaniche, tessili, cartiere), depuratori in AIA, depuratori con potenzialità > 2000 abitanti equivalenti che scaricano su corsi d'acqua che nel corso dei monitoraggi hanno presentato rilevazioni positive di tali sostanze. I campioni effettuati da Arpa sono stati ca. 80 con una maggiore concentrazione nella provincia di Alessandria per la presenza del polo chimico di Spinetta Marengo. **Nel Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est sono stati effettuati 23 campioni.** I risultati sono stati confrontati con i limiti proposti da ISS (nota prot.9818/2016), pur non in vigore. Secondo la bozza i limiti si dovrebbero applicare su media annua di misure mensili mentre i dati raccolti sono puntuali. Per gli scarichi individuati, i dati puntuali superano i limiti medi proposti su 8 scarichi per uno o più principi attivi ricercati e sono principalmente concentrati nel territorio della provincia di Alessandria.

Il rinnovo/rilascio di provvedimenti autorizzativi per gli scarichi industriali da processi produttivi è la tipologia di scarico per cui viene maggiormente richiesto il supporto tecnico di ARPA dalle Amministrazioni Provinciali.

Sulle valutazioni effettuate si sono verificati alcuni casi che hanno richiesto prescrizioni autorizzative particolari per la tutela dei corpi idrici recettori dovute, nella maggior parte dei casi, alla presenza di sostanze in tab. 1/A e 1/B del D.M. 260/10. Le prescrizioni particolari sono generalmente riconducibili ad impianti IPPC che trattano composti organo-clorurati e organo-aromatici, benzene, mercurio, arsenico, DDT e omologhi.



1. ACQUA

Tutte le valutazioni per gli scarichi produttivi in acque superficiali sono state redatte secondo quanto previsto dalle LG ARPA precedentemente citate.

Scarichi assimilati ai domestici fuori fognatura – Il supporto tecnico per il rinnovo o per il rilascio di nuove autorizzazioni per gli scarichi assimilati ai domestici fuori fognatura viene fornito da ARPA alle Amministrazioni comunali o provinciali che ne facciano richiesta.

Le valutazioni richieste nell'anno 2019 confermano una distribuzione non uniforme sul territorio regionale **con maggiore incidenza sul dipartimento territoriale del Piemonte Nord Est dove sono state effettuate complessivamente 221 valutazioni di cui 105 nella Provincia di Biella, 78 nella Provincia di Novara, 22 nella Provincia del VCO e 16 nella Provincia di Vercelli.**

Anche per questa tipologia di scarichi, se recapitanti in acque superficiali, ARPA applica le LG per la valutazione della pressione dello scarico introdotto sul Corpo Idrico in relazione allo Stato ed agli Obiettivi di qualità dello stesso.

In generale per questa tipologia di scarichi non esistono casi significativi che necessitano di prescrizioni autorizzative particolari ma viene posta particolare cautela in caso di localizzazione degli scarichi nelle fasce di rispetto di pozzi o sorgenti asserviti al pubblico acquedotto.

ARPA fornisce inoltre ancora a molte Amministrazioni comunali il supporto per il rilascio di autorizzazione allo scarico di reflui domestici non in pubblica fognatura nei casi previsti dalla D.G.R. 13-9588 del 09/06/2003.

Piani acque meteoriche di dilavamento. Regolamento 1/R 2006 e s.m.i. – La valutazione dei Piani di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento avviene su richiesta delle Amministrazioni competenti nella maggior parte dei casi all'interno di altri iter istruttori.

Nel corso del 2019 è stato fornito supporto tecnico per l'approvazione di Piani di gestione per la maggior parte su richiesta delle Amministrazioni Provinciali all'interno di procedure di VIA o AIA ed in qualche caso è stato necessario richiedere prescrizioni autorizzative particolari dovute alla possibile presenza di sostanze in tab. 1/A e 1/B del D.M. 260/10.

Derivazioni idriche: concessioni Regolamento 10/R 2003 e s.m.i. – Il Regolamento 10/R disciplina a livello regionale i procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica da acque superficiali e sotterranee.

L'articolo 11 prevede la trasmissione dell'ordinanza di istruttoria ad ARPA per l'espressione dell'eventuale parere, mentre viene richiesto parere preventivo (art. 17) per utilizzo potabile di pubblico interesse della risorsa idrica sotterranea.

L'Agenzia ha effettuato nell'anno 2019, circa 320 valutazioni per la concessione di derivazioni in relazione all'art. 11 per la maggior parte dei casi. **Il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est nel 2019 ha effettuato 160 valutazioni per la concessione di derivazioni: 28 nella Provincia di Biella, 50 nella Provincia di Novara, 72 nella Provincia del VCO e 10 nella Provincia di Vercelli.**

Nel computo totale del servizio (B1.06) è ricompreso anche il supporto tecnico per le istanze riguardanti derivazioni di acqua sotterranea che richiedono prelievo di acqua da falda profonda in deroga ex L.R. 22/96.

Gli usi prevalenti dell'utilizzo della risorsa idrica superficiale e sotterranea rispetto alle richieste inoltrate dalle pubbliche amministrazioni sono quello agricolo e quello energetico. Inizia inoltre ad essere presente, anche nel territorio del Piemonte Nord Est, la richiesta della risorsa per utilizzo geotermico sia per privati che per aziende.

A partire dal luglio 2019 è stato varato il Decreto **FER** per gli **incentivi** alle fonti rinnovabili per il triennio 2019-2021. In particolare, il Decreto **FER 1**, in vigore da agosto 2019, agevola la diffusione dei piccoli impianti fotovoltaici, eolici on-shore,

idroelectrici e a gas di depurazione. In questo caso Arpa negli ultimi mesi del 2019 ha prodotto i contributi tecnici per ISPRA per consentire l'eventuale erogazione degli incentivi. **Nel Nord Est le provincie più coinvolte sono state Biella e VCO.**

Ridefinizione aree di rispetto. Regolamento 15/R – Il Regolamento 15/R disciplina a livello regionale la definizione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Nella valutazione degli studi prodotti per l'individuazione delle aree di salvaguardia può essere richiesto il supporto tecnico di ARPA.

I contributi realizzati da Arpa sono stati 78 per l'anno 2019 con richieste pervenute prevalentemente dalle Amministrazioni provinciali e, in misura minore, da consorzi privati. **Il Dipartimento del Piemonte Nord Est ha effettuato 50 valutazioni di cui 27 nel territorio biellese, 15 nel novarese e 8 nel vercellese.**

Le richieste hanno riguardato prevalentemente acque di pozzo e di sorgente e, in misura minore, corpi idrici superficiali.

Nella valutazione relativa ai centri di pericolo sono state riscontrate alcune criticità tra cui la presenza di insediamenti isolati o di zone fortemente urbanizzate o problemi di contaminazione legati alla presenza di siti in bonifica.

Osservazioni generali

L'applicazione del Piano di controllo degli scarichi ha messo in evidenza una significativa disparità tra territori provinciali rispetto alla distribuzione dei punti di scarico da sottoporre a controllo, in particolare per quanto riguarda gli scarichi provenienti da impianti urbani con potenzialità inferiore a 2000 a.e. a priorità Medio Alta. I territori di Alessandria ed Asti, anche per la particolare conformazione geografica, hanno circa il 75 % della tipologia di impianti con priorità Medio Alta di tutto il territorio Regionale. In ragione del fatto che la maggior parte di questi scarichi sono relativi a impianti costituiti da una singola fossa Imhoff con trattamento relativo a non più di 50 a.e. sono stati effettuati in prevalenza controlli di tipo documentale.

La criticità più rilevante nell'applicazione del Piano di Controllo Scarichi è riconducibile alla consistenza della base dati utilizzata per la sua predisposizione, che è la stessa utilizzata per l'analisi delle pressioni, ossia quanto contenuto nell'applicativo regionale SIRI, che può essere utilizzata a livello di pianificazione di una macroarea ma che ha evidenziato tutti i suoi limiti nell'applicazione ai fini della programmazione dei controlli degli scarichi.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività finalizzata alla definizione di criteri armonizzati per la fornitura dei dati richiesti dall'art.10 comma 3 del D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R - Regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29.12.2000, n.61)".

Le attività hanno riguardato il completamento dei dati anagrafici e dei dati tecnici associati all'elenco degli impianti con potenzialità ed agglomerato servito superiore a 2000 A.E. sulla base degli impianti per cui la Regione Piemonte ha effettuato la reportistica ai sensi della direttiva 91/271/CEE (UWWTD) per il 2016.

Il report delle attività ARPA del I° semestre 2019 è stato quindi ancora fornito in maniera cartacea ma con condivisione sulla piattaforma regionale dei dati anagrafici, tecnici e dei risultati analitici dei controlli. È stata inoltre già realizzata in maniera automatizzata anche la sezione dell'applicativo in uso presso l'Agenzia, relativa alla conformità dei controlli ed alla funzionalità degli impianti per un sottoinsieme di impianti (per il territorio torinese e cuneese). Il report per l'attività del II° semestre è stato invece fornito in maniera totalmente automatizzata.

Nel corso dell'anno 2019 sono state svolte attività di audit tecnici anche presso il dipartimento territoriale del Piemonte Nord Est per la verifica dell'applicazione di quanto previsto dalle Linee Guida relative al Piano di Controllo scarichi e al contributo tecnico scientifico di ARPA a supporto della procedura dell'autorità competente per l'autorizzazione degli scarichi urbani ed industriali in acque superficiali, approvate con DGR 23 giugno 2015, n. 39-1625. L'attività ha rilevato alcune criticità superate in parte a livello



dipartimentale ed in parte attraverso le azioni definite dal Piano di Miglioramento che, attraverso la condivisione di procedure tecniche ed istruzioni operative, porterà ad un ulteriore miglioramento nell'applicazione delle LG e ad una standardizzazione della fornitura di questi servizi su tutta l'Agenzia.

Criticità ambientali – Non si segnalano criticità ambientali particolarmente rilevanti, la maggior parte degli interventi su esposto riguardano problematiche sui corsi d'acqua legate alla presenza di schiume, colorazioni anomale, morie di pesci legate ad eventi puntuali e non derivanti da pressioni rilevanti che abbiano reso necessaria l'attivazione di monitoraggi di indagine sui corpi idrici interessati come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Tabella 1 – Distribuzione territoriale dei controlli sugli impianti urbani < 2000 A.E. – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est - Anno 2019

Dipartimento	Sede	Priorità ALTA	Priorità ALTA (consuntivo 2019)	Priorità MEDIO-ALTA (totale)		Priorità MEDIO-ALTA (da sottoporre a controllo nel biennio)	Piano Controllo Scarichi Controllo documentale		Piano Controllo Scarichi Controllo con campionamento	
				500 A.E.	> 500 A.E.		Previsto 500 A.E.	Consuntivo 2019 500 A.E.	Previsto Somma > 500 A.E.	Consuntivo 2019 Somma > 500 A.E.
Piemonte Nord Est	BI	-	-	46	6	6	-	-	3	2
	NO	1	1	13	13	13	-	9	6	3
	VC	1	1	7	5	5	-	4	2	4
	VCO	-	-	2	4	4	-	1	2	4
TOTALE		2	2	68	28	28	0	14	13	13

Note Tabella 1

Per gli impianti a Priorità Medio Alta i numeri di riferimento sono la metà di quelli da sottoporre a controllo nel biennio di validità del Piano.

- NO Priorità Medio Alta: per gli impianti indicati con potenzialità > 500 A.E., due controlli sono stati effettuati unicamente come sopralluogo perché non è presente uno scarico continuo. Priorità Medio Alta: sono stati sottoposti a controllo documentale gli impianti a potenzialità fino a 500 A.E. per i quali non era stato completato il controllo nel precedente Piano (2017-2018).
- VC Priorità Medio Alta: sono stati sottoposti a controllo documentale gli impianti a potenzialità fino a 500 A.E. per i quali non era stato completato il controllo nel precedente Piano (2017-2018).
- VCO Priorità Medio Alta: è stato sottoposto a controllo documentale un impianto a potenzialità fino a 500 A.E. già controllato nel corso del precedente Piano (2017-2018).

APPROFONDIMENTI

- <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/>